

Adorazione personale silenziosa

Canto

Pregheiera di affidamento a Maria ausiliatrice

Madre provvida d'amore,
guida il discernimento di coloro che sono chiamati.
Madre che consoli,
sostieni la fatica di chi ha aderito alla chiamata
del Tuo Figlio.
Madre che ascolti i tuoi figli,
plasma il cuore di chi ha fatto di Gesù l'unico
modello di vita.
Madre che accompagni,
illumina coloro che sono chiamati al servizio dei
giovani.
Madre che proteggi,
difendi dalle tentazioni coloro che sono chiamati ad essere
totalmente Suoi.
Madre che istruisci alla fedeltà,
sostieni il "Sì" quotidiano dei consacrati
Madre nostra
insegnaci ad offrirci totalmente come hai fatto tu.



Padre nostro

Benedizione Eucaristica



Seminario Vescovile
Molfetta

Il seguente scheda di adorazione è fornito dall'Ufficio Diocesano per la pastorale delle vocazioni- Seminario Vescovile Molfetta in collaborazione con Parr. S. Giuseppe Molfetta-Salesiani don Bosco

*Adorazione
Eucaristica*



Ottobre 2013

Invito all'adorazione

In occasione della presenza dell'urna di Don Bosco nella nostra diocesi vogliamo vivere questo momento di adorazione eucaristica aiutati dalla riflessione sugli scritti di questo grande santo innamorato di Dio, amico dei giovani, modello per ogni educatore e per quanti offrono a vario titolo la loro collaborazione in parrocchia.

Canto di esposizione

Sal 148: **Alleluia, lodate il Signore**

Alleluia. Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.
Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,
lodatelo, voi tutte, sue schiere.

Lodatelo, sole e luna,
lodatelo, voi tutte, fulgide stelle.
Lodatelo, cieli dei cieli,
voi acque al di sopra dei cieli.

I re della terra e i popoli tutti,
i governanti e i giudici della terra,

i giovani e le fanciulle,
i vecchi insieme ai bambini

lodino il nome del Signore:
perché solo il suo nome è sublime,
la sua gloria risplende sulla terra e nei cieli.
Egli ha sollevato la potenza del suo popolo.

È canto di lode per tutti i suoi fedeli,
per i figli di Israele,
popolo che egli ama.
Alleluia.

Brano Biblico Fil 4,4-9
Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù. In conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri. Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, mettetele in pratica. E il Dio della pace sarà con voi!

Silenzio

Riflessione: Don Bosco spiega così ai suoi ragazzi:
Quand'ero giovane prete, ho scritto su un cartoncino che tenevo nel mio Breviario queste parole: «Mi sono convinto che la cosa migliore per l'uomo è stare sereno e fare del bene nella vita». Ho trovato questa regola d'oro nella Sacra Scrittura (Qoelet 3,72) e non l'ho più lasciata. Quando, dopo la mia omelia sulla santità, Domenico Savio venne a trovarmi per chiedere qualche consiglio, gli dissi con la massima chiarezza: « Sii allegro e sii apostolo ». Oggi, amici miei, voglio

invitarvi a scoprire la «gioia perfetta» che ci ha lasciato Gesù. Egli infatti ha detto ai suoi Apostoli: « La mia gioia sia anche la vostra, e la vostra gioia sia perfetta» (Giovanni, 15,11).

Silenzio

Termino parlando di Domenico Savio, il ragazzo che alla mia scuola ha appreso come si fa a vivere nella gioia, e così si è preparato ad andare in cielo, là dove tutti ci aspetta.

Erano sei mesi che il Savio dimorava all'Oratorio quando fu ivi fatta una predica sul modo facile di farsi santo. Il predicatore si fermò specialmente a sviluppare tre pensieri che fecero profonda impressione sull'animo di Domenico, vale a dire: è volontà di Dio che ci facciamo tutti santi; è assai facile di riuscirvi; è un gran premio preparato in cielo a chi si fa santo. Quella predica per Domenico fu come una scintilla che gl'infiammò tutto il cuore d'amor di Dio. Per qualche giorno disse nulla, ma era meno allegro del solito, sicché se ne accorsero i compagni e me ne accorsi anch'io, dunque gli chiesi se pativa qualche male.

-Anzi, mi rispose, patisco qualche bene.

-Che vorresti dire?

-Voglio dire che mi sento un desiderio ed un bisogno di farmi santo; io non pensavo di potermi far santo con tanta facilità; ma ora che ho capito potersi ciò effettuare anche stando allegro, io voglio assolutamente, ed ho assolutamente bisogno di farmi santo. Mi dica adunque come debbo regolarmi per incominciare tale impresa.

Io lodai il proposito, ma lo esortai a non inquietarsi, perché nelle commozioni dell'animo non si conosce la voce del Signore; che anzi io voleva per prima cosa una costante e moderata allegria, e consigliandolo ad essere perseverante nell'adempimento de' suoi doveri di pietà e di studio, gli raccomandai che non mancasse di prendere sempre parte alla ricreazione coi suoi compagni. Far rigide penitenze, passar lunghe ore nella preghiera, [...] gli erano dal direttore proibite, perché non compatibili colla sua età e sanità e colle sue occupazioni.